

L'IMPEGNO E LA NOTIZIA

Alla vigilia della Giornata mondiale indetta dall'Onu cresce la mobilitazione, anche nel settore

dell'informazione
«Al calo delle risorse, non corrisponde un calo della generosità»

Oltre un milione di volontari Le storie? Le ascolti in radio

Domani Radio 3 rivoluziona i propri palinsesti

DA MILANO **PAOLO LAMBRUSCHI**

Una giornata intera dedicata all'ascolto del volontariato. Domani, alla vigilia della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dall'Onu per il 5 dicembre, Radio3 dedicherà tutte le trasmissioni, dall'alba alle due del giorno dopo, al racconto di tante storie di solidarietà, di relazioni forti, dei sogni di un mondo che coinvolge silenziosamente milioni d'italiani. Un'idea forte, ogni programma sceglierà un'esperienza. Si alterneranno ai microfoni associazioni che operano in Italia e all'estero, da chi sostiene progetti educativi in Brasile ai giovanissimi impegnati nei corsi di italiano per i figli degli immigrati, da chi si dedica alla salvaguardia ambientale a chi cura gli anziani. Per il direttore di Radio3 Marino Sinibaldi la scelta è stata obbligatoria.

«La domanda non è perché facciamo parlare il volontariato alla radio, ma perché di questo mondo straordinario non si parla. È ricco di esperienze e valori, un pezzo di Italia vera. Un milione e mezzo di cittadini dedica parte del proprio tempo gratuitamente agli altri eppure non fa notizia, a volte perché non riesce a comunicare. Dal 2011 ne parleremo con continuità». Cosal'ha impressionata?

Il direttore Sinibaldi: «Mondo straordinario di cui nessuno parla». Ora la sfida è tornare a coinvolgere i giovani

«La pulsione quasi insopprimibile alla solidarietà. Prendiamo i giovani, è in calo la loro militanza nelle associazioni, anche per la crisi. Eppure sono loro stessi a sostenere che non sempre la precarietà è un ostacolo. E la loro generosità oggi diventa più informale, magari sfocia in rete. Ad esempio penso agli ignoti estensori della voci di Wikipedia, l'enciclopedia on line, che

arricchiscono un patrimonio di cultura senza volere nulla». E se oggi avesse 20 anni Sinibaldi, che di primavera ne ha 53 e domani dalle 15 alle 18 condurrà eccezionalmente la "sua" Fahrenheit, farebbe volontariato? «Sì, è un'esperienza che fa crescere la nostra parte migliore e sviluppa l'intelligenza perché mette a contatto con il mondo. Un genitore o un educatore dovrebbero proporla».

Dei problemi parlerà tra gli altri Marco Granelli, presidente di Csv.net, rete dei centri servizio provinciali presenti in tutto il territorio nazionale. «Al calo delle risorse date dal pubblico alle associazioni, dimezzato nel corso del decennio, non corrisponde un calo dell'impegno. In 8 anni gli organismi sono passati da 21 mila a 70 mila, però il numero di volontari non cresce. Questo porta a una parcellizzazione che indebolisce la nostra azione politica. Gli italiani ci sostengono, come dicono i dati del 5 per mille, ma poi il governo lo taglia perché non abbiamo reti a fare comunicazione e promuovere progetti».

LA NOVITÀ

Tre storie di solidarietà saranno seguite per tutto il 2011

Dalle sei di stamattina ogni programma di Radio3 fino alle 2 di stanotte ospiterà un'esperienza di volontariato.

Poi verranno selezionate tre esperienze esemplari in presa diretta che verranno seguite nella loro evoluzione per tutto il 2011, Anno Europeo del Volontariato, per documentare come in diversi luoghi del mondo il volontariato possa cambiare la vita di persone e luoghi, di un intero territorio.



IL CASO

Insieme oltre la malattia

Malati che aiutano persone a superare lo choc per una diagnosi recente di sclerosi multipla. È il principio dei gruppi di auto aiuto dell'Aism, associazione nella quale operano oltre 7 mila volontari. Sono quasi tutti affetti da questa malattia che ha molte facce, ma con la quale si deve e si può imparare a convivere. In occasione della raccolta fondi nelle piazze il numero dei volontari sale a 10 mila. Sono prevalentemente donne (64%) di età superiore a 50 anni. Molti anche i più giovani di età compresa tra i 20 e i 40 anni. Sono impegnati ad erogare i servizi sociali gratuiti, a svolgere attività di informazione alle persone con sclerosi multipla e ai loro familiari e a realizzare le iniziative di sensibilizzazione, di raccolta fondi e di comunicazione sociale sui temi della sclerosi multipla. In più l'Associazione promuove il volontariato d'impresa. Le aziende danno la possibilità ai propri dipendenti di svolgere due volte l'anno una giornata di volontariato in una sezione retribuita dall'azienda stessa. La formazione, ritenuta fondamentale dall'associazione, viene curata da una vera e propria "accademia" interna.



LO STUDIO

Quanto vale "fare" gratis

Chi l'ha detto che fare del bene non ha valore? C'è chi paga per aiutare una buona causa. E se lo Stato risparmia con i servizi offerti dai volontari, in molte aziende dove la produttività latita occorrerebbe riflettere su quanto aiuta un ambiente che motiva. Lo spiegherà l'economista Leonardo Becchetti oggi pomeriggio allo speciale Fahrenheit: «La sussidiarietà fa risparmiare i comuni, ad esempio, perché i volontari offrono servizi qualitativamente migliori gratuitamente. Ma non è l'unico vantaggio economico, l'altro è il capitale sociale, quell'insieme di valori che tengono insieme una comunità e inducono all'impegno civile, quindi per gli altri». Per l'economista romano si tratta di un modello anche per le aziende. «Per partecipare ai campi di lavoro la gente paga e con un capo che stimola la partecipazione si produce tutti di più». Lo studioso parlerà di un'altra proposta del volontariato per superare la crisi, introdurre la tassa sulle transazioni finanziarie. «Proponiamo di pagare lo 0,05% su ogni transazione per abbattere le tasse sul lavoro che bloccano la ripresa. Sono 50 euro su 100 mila euro di azioni acquistate».

LA SCELTA

Il servizio civile scende in campo

In 38 anni di attività 16 mila volontari della Focsiv hanno realizzato progetti per aiutare direttamente 7 milioni di persone in tutto il mondo. È il bilancio che presenterà a Radio3 Mondo, trasmissione della quale le organizzazioni umanitarie sono spesso fonte privilegiata, Sergio Marelli, segretario generale della federazione delle 64 ong cattoliche italiane. Il volontariato internazionale non conosce crisi di vocazioni. «A fronte di mille posti disponibili e riceviamo in media 5 mila domande. Trecento circa sono i posti che riserviamo al servizio civile dei più giovani, gli altri sono volontari dei tradizionali progetti di cooperazione». La Focsiv sta affrontando i tagli alla cooperazione con nuove collaborazioni con organismi europei. Tre gli ambiti di azione tradizionali nei paesi più poveri: «Educazione, sanità e sviluppo agricolo. Cerchiamo di preferenza persone in grado di insegnare o offrire formazione professionale, poi medici e infermieri e quindi agronomi. Per scegliere i più motivati ci affidiamo a una società di cacciatori di teste». La Focsiv dopodomani a Roma premierà come volontario internazionale dell'anno il lodigiano Alberto Acquistapace, impegnato ad Haiti.